

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

238^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2026

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.	14
MARANO. (Movimento 5 Stelle)	14
LA VARDERA. (Misto).....	15
ADORNO. (Movimento 5 Stelle).....	16
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17
CAMPO. (Movimento 5 Stelle).....	18

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE.	3

Congedi

PRESIDENTE.	3, 4
------------------	------

Disegni di legge

“Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A)	
PRESIDENTE.	4, 5, 6
DE LUCA Antonino. (Movimento 5 Stelle).....	5
DAGNINO, <i>assessore per l’economia</i>	6
“Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A)	
PRESIDENTE.	6, 13
LACCOTO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	9
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
CARONIA. (Misto).....	12
SCHILLACI. (Movimento 5 Stelle)	12
FARAONI, <i>assessore per la salute</i>	13

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE.	4
CATANZARO. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	4
DE LUCA Antonino. (Movimento 5 Stelle).....	5

ALLEGATI

Ordine del giorno della seduta successiva	
Disegno di legge n. 1082/A	

La seduta è aperta alle ore 15:45

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale delle sedute precedenti

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agostino, Bica, Porto, Auteri e Leanza hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Chiedo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di riunirci per una velocissima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di 5 minuti, giusto per definire il percorso da seguire per oggi e per le settimane a venire.

Quindi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16:00.

(La seduta, sospesa alle ore 15:46, è ripresa alle ore 16:00)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Onorevoli colleghi, così come deciso in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, il programma rimane assolutamente invariato rispetto a quanto stabilito nelle settimane precedenti: in più, rispetto a quello che avevamo concordato, ci sarà l'approvazione del consolidato che oggi è stato esitato dalla Commissione "Bilancio" e che faremo martedì prossimo.

Rimane invariata, mercoledì prossimo, attività ispettiva con l'Assessore per il territorio e ambiente, onorevole Savarino; ricordo che martedì invece ci sarà il disegno di legge sullo stralcio della VI Commissione.

Pertanto, adesso invece andiamo a trattare il disegno di legge sulle variazioni di bilancio. Abbiamo deciso, inoltre, che il termine per gli emendamenti per i disegni di legge "stralcio I Commissione" e "stralcio V Commissione" è fissato per venerdì 3 aprile, alle ore 12.00.

Congedi

PRESIDENTE. Sono stati presentati altri congedi, che sono degli onorevoli Sciotto, De Luca Cateno e Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A)

PRESIDENTE. La Commissione si è insediata. Pongo in votazione il passaggio agli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Non sono stati presentati emendamenti. Ricordo anche ai colleghi che, durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sono emerse alcune piccole emergenze relative ad alcuni termini, pertanto, saranno sempre sottoposti prima in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e poi all'Aula alcuni emendamenti che saranno valutati per eventualmente essere approvati, uno su tutti, dove immagino ci sarà l'unanimità, è la questione relativa alla gratuità per le Forze armate nei mezzi pubblici.

Sull’ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Ieri non c'era lei che presiedeva e ho fatto un intervento invitando il Governo, e soprattutto la maggioranza, ad essere presente in Aula perché dovremmo, come opposizione, votare un disegno di legge che viene portato dall'assessore al bilancio sulla variazione che ci viene presentata su un miliardo e otto; abbiamo ascoltato la relazione da parte del Presidente della Commissione "Bilancio", dopo di che oggi, mercoledì, quindi il secondo giorno, ci ritroviamo nuovamente in Aula: poco fa, abbiamo finito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, addirittura c'era l'Assessore che proponeva di votare anche il consolidato.

Vorrei capire con quali numeri questa maggioranza debba proseguire i lavori d'Aula. Ci giriamo, ci voltiamo e siamo i deputati di opposizione presenti, con il rispetto per carità dei deputati di maggioranza che sono forse sette, otto, nove, dieci e ci ritroviamo a votare le cose che servono al Governo per poi fare i comunicati stampa. Lo facciamo sempre con senso di responsabilità, però, su questo Presidente, al di là dei lavori che abbiamo stabilito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, c'è un problema, non possiamo proseguire, vi fermate, fate venire i deputati di maggioranza per votare, perché altrimenti su questa variazione, anche se sono due, tre articoli che ci viene a raccontare qui l'assessore Dagnino, ci ritroviamo davvero in difficoltà.

Sta diventando davvero assurdo, se avete problemi dentro la vostra maggioranza li dovete risolvere! Presidente, mi rivolgo a lei perché altrimenti poi mi richiama se dovessi rivolgermi al Governo!

Quindi, io mi rivolgo a questo Governo regionale che fa acqua da tutte le parti! O c'è la maggioranza in Aula o noi non possiamo proseguire i lavori. Questo glielo chiedo perché, lei lo sa,

noi siamo qui responsabili, le opposizioni, a dare sempre il nostro contributo, però, così non si può andare e, addirittura, l'arroganza da parte del Governo di portare il consolidato senza la maggioranza.

Ma stiamo scherzando? Stiamo scherzando?

PRESIDENTE. Aveva chiesto di intervenire l'onorevole Giambona. Scusi, avevo capito che avesse chiesto la parola. Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Presidente, io volevo rivolgerle il medesimo appello perché io non credo che ci siano oggi le condizioni per votare favorevolmente i documenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Quindi, io le consiglieri di rinviare di un'ora la seduta, di quello che lei ritiene. Chiamate i deputati di maggioranza, che facciano la gentilezza di venirsi a guadagnare lo stipendio perché non è possibile un simile disimpegno! Se i deputati di maggioranza, coscienti del risultato del referendum, hanno deciso di abbandonare il Governo Schifani, lo facciano, presentino le dimissioni, ce ne andiamo a casa, noi con loro e ce ne torniamo a casa! Diversamente non ha senso perché questa non è legislatura che può andare avanti in questa maniera, non è una Legislatura che è normale che la maggioranza non venga in Aula e non si presenti, non è normale neanche che il Governo chieda cortesemente di anticipare i lavori, di sostenere i suoi provvedimenti, di portare avanti la sua programmazione!

Tra poco ci chiederà il parere sugli assessori che non nomina in Giunta, nel frattempo continuiamo a registrare la latitanza del Presidente Schifani davanti alle tragedie che riguardano la Sicilia che oggi è sull'orlo di una catastrofe sanitaria, che ancora non ha visto un solo euro speso nell'emergenza ciclone che, tra quello che ha detto Schifani e quello che ha detto Musumeci, pare che dovevano arrivare valanghe di oro sulla nostra Regione per salvare i cittadini e aiutare le aziende! Tutte cavolate, Presidente Galvagno.

Noi chiediamo un atto di serietà. Venga Schifani, si dimetta, faccia quello che vuole, gli suoni la sveglia, li chiami a casa, gli mandi qualcuna delle sue auto blu a prenderli, ma qui maggioranza non c'è, gli assessori non ci sono, il Presidente non c'è, i ristori non ci sono, siete allo scatafascio, che cosa state ancora là a rubare lo stipendio ai siciliani?

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1082/A

PRESIDENTE. Grazie. C'erano altri interventi? No. Assessore, andiamo avanti, sostanzialmente all'articolo 1 non ci sono emendamenti.

Non essendoci emendamenti all'articolo 1, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario...

Verifica del numero legale

DE LUCA Antonino. Chiedo la verifica del numero legale. O vengono o non vengono!

PRESIDENTE. Stanno chiedendo la verifica del numero legale.

Hanno chiesto la verifica del numero legale ed è giusto che si faccia. Prima c'è la verifica dei richiedenti. Se non premete non può essere accolta la richiesta. Perfetto. Adesso, sostanzialmente, essendoci la verifica tutti i colleghi, presidente Daidone... c'è la verifica del numero legale: si deve pigiare un tasto qualsiasi per confermare la presenza. Apriamo la verifica, dovete tenere premuto...

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

PRESIDENTE. Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti: 34

Benissimo, andiamo avanti. Siamo all'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario...

SUNSERI. E quello rimane in silenzio senza dire nulla.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge 1082/A

DAGNINO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

SUNSERI. Non credo se ne sia accorto ma manca tutta la maggioranza!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

(Brusio in Aula)

DAGNINO. La parola l'ho presa ieri. C'è stata una discussione generale, è stata abbastanza articolata e ho illustrato... chiedo la sospensione della seduta, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. No colleghi, fermi un attimo. Visto e considerato che ritengo corrette le osservazioni che sono state fatte, ma sospendere la seduta dopo che è stato stilato un cronoprogramma non reputo che sia nel rispetto di chi fa chilometri per venire fino a Palermo e non è di questa provincia, intendo andare e tornare tutti quanti a casa... io chiedo all'Assessore per l'economia di confrontarsi con tutte le forze politiche per far sì che si possa avere la maggioranza e andare avanti con questo disegno di legge, sia per la votazione degli articoli - perché c'è un'urgenza nel volere sbloccare un miliardo e otto, specialmente in questo motivo - ma certamente non possiamo addossare la responsabilità alle opposizioni che, comunque, hanno dimostrato sempre di essere collaborative con questo Governo e specialmente, posso dire, con me.

Pertanto, io chiedo ai colleghi di accantonare il disegno di legge che sarà votato la settimana prossima insieme agli altri che sono già stati decisi in Conferenza dei Capigruppo.

Discussione del disegno di legge “Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A)

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente Laccoto di prendere posto visto e considerato che c'è l'Assessore per la salute e discutere dello stralcio della VI Commissione, che non possiamo ancora rimandare... siccome qui non è previsto il numero legale, chi vuole ascoltare la relazione del Presidente Laccoto ed eventualmente chiarimenti da parte dell'Assessore rimanga, diversamente i colleghi possono fare quello che ritengono più opportuno.

Quindi, Assessore Dagnino, abbiamo deciso che il precedente disegno di legge sarà votato la settimana prossima dove ci aspettiamo che ci siano i numeri da parte di tutta la maggioranza e non ci siano assenti perché non so quale altro appello potremmo fare.

Chiedo al Presidente Laccoto di insediarsi con la Commissione e di relazionare rispetto al disegno di legge "Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali" (n. 1030/A Stralcio VI/A).

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge nasce dalla deliberazione nella VI Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", di formulare un testo proprio ai sensi dell'articolo 64, comma 1, del Regolamento interno. Esso scaturisce dallo stralcio di articoli originariamente contenuti nel disegno di legge n. 1030/A disposto dalla Presidenza dall'Assemblea e trasmesso alla Commissione in data 13 gennaio 2026.

Tali norme, a seguito dell'istruttoria dell'esame terminata nella seduta del 23 febbraio 2026, sono esitate nell'articolato che si va ad illustrare.

L'articolo 1 adotta prescrizioni per calmierare le tariffe delle aree di sosta annesse alle strutture ospedaliere regionali.

L'articolo 2 impegna la composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto per ciechi Ardizzone Gioeni" di Catania, prevedendo l'inserimento nell'organo amministrativo di un componente designato dalla sezione provinciale dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

L'articolo 3 modifica l'articolo 25 della legge regionale 22 ottobre 2025, n. 31, ed estende l'utilizzo del contributo concesso all'IPAB Residence "Salvatore Bellia - S. Luigi Gonzaga - Costanzo Cutore", anche alla copertura ad eventuali posizioni debitorie maturate verso terzi e consolidate in bilancio entro l'anno 2025, oltre a quelle già previste verso l'Agenzia delle entrate. La norma si rende necessaria, per consentire all'ente beneficiario di avvalersi di una quota delle somme già impegnate con decreto dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento della famiglia delle politiche sociali.

L'articolo 4 riformula il comma 1 dell'articolo 4, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 27, ed individua tra i centri regionali per la diagnosi e il trattamento dell'endometriosi, oltre all'Arnas Civico di Palermo e all'Arnas Garibaldi di Catania, anche il Presidio ospedaliero Umberto I di Enna, senza nuovi oneri per la finanza regionale.

L'articolo 5 impegna la legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, in materia di servizi socio-assistenziali, stabilendo che i Comuni qualora non gestiscano direttamente il servizio, debbano stipulare convenzioni con enti iscritti all'albo regionale.

L'articolo 6, infine, disciplina l'entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Laccoto, è aperta la discussione generale. Chiede di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, discutiamo un disegno di legge che è stato varato dalla Commissione VI del Parlamento regionale; un disegno di legge che guarda ad alcuni problemi significativi per la nostra comunità.

La sanità - lo diceva il collega De Luca, del Movimento 5 Stelle - presenta diversi problemi. Come abbiamo più volte detto ci sono luci, ci sono ombre, si lavora giornalmente - debbo dire che l'Assessore sta portando avanti un impegno significativo in diversi settori - pur tuttavia, noi manteniamo alcune posizioni di perplessità rispetto ad alcune decisioni che vengono prese, rispetto alle problematiche così complesse che sono presenti in un settore, delicatissimo, che riguarda i nostri diritti, i diritti di cittadinanza, l'articolo 32 della nostra Costituzione.

Stasera noi discutiamo di un disegno di legge che un po' riprende degli articoli che erano stati presentati durante il dibattito sul bilancio - erano degli articoli ordinamentali e quindi sono stati stralciati e vengono riproposti in questa seduta - e sono articoli che hanno una capacità di incidere su alcune problematiche. E io dico subito, che su alcune norme che mettono in moto alcune risorse nell'ambito sociale e che fanno riferimento alle IPAB - che presentano significative problematiche legate, anche all'impegno, al lavoro, di chi si spende in quelle realtà - questi articoli danno una risposta, e quindi li consideriamo importanti. Riprendono, ripeto, questioni che sono presenti in alcune nostre realtà.

Così come pensiamo che sia importante contribuire a definire meglio sui ricoveri dei minori, innanzitutto, e che guardano pure ai problemi legati alle ordinanze della magistratura per mettere, diciamo, all'interno di una comunità, soggetti che presentano alcuni problemi e che debbono essere a carico, sia delle Asp che dei Comuni, e soprattutto debbono mettere in chiaro che i comuni debbono fare delle convenzioni con chi è specializzato nella materia: non può assolutamente passare una linea che è quella che chiunque possa essere abilitato! Parliamo di settori importanti e, quindi, va regolamentato meglio, e in Commissione abbiamo avuto un significativo dibattito, e ringrazio il Presidente Laccoto perché ha fatto sì che la questione venisse posta in diverse sedute per trovare un'intesa e per trovare una linea comune.

Io, però, se mi si permette - e vado verso la conclusione - vorrei sottolineare due aspetti: un primo, il disegno di legge parla di una sanità al femminile. Qui abbiamo delle colleghe presenti, si affronta il tema di una malattia sociale che è quella dell'endometriosi, una malattia, purtroppo, che è presente e che sappiamo ha anche delle problematiche legate alla ricerca della eziologia. Spesso, si fa riferimento all'eredità, purtroppo, quindi l'aspetto genetico e non soltanto, però, è necessario che ci sia un approfondimento in materia così come è necessario che ci sia un lavoro significativo dal punto di vista della prevenzione della diagnosi precoce, perché è una patologia che può, anche nel tempo, degenerare e determinare anche un tumore nella sfera genitale della donna.

Quindi, un impegno significativo che viene assunto nel momento in cui vengono definiti tre Centri: uno all'azienda di Catania, il "Garibaldi" diretta dal professore Giuseppe Ettore che ha un impegno veramente significativo nella materia, è stato un'avanguardia nella nostra realtà regionale, così come devo dire c'è un apprezzamento per la realtà del "Civico" che presenta alcune caratteristiche importanti dal punto di vista diagnostico e terapeutico. Infine, l' "Umberto I" dell'ospedale di Enna, che è collegato all'Università anche sotto certi aspetti, un'università che vede impegnato un ginecologo di chiara fama qual è il professore Paolo Scollo dell'Università di Enna che è il rettore e, quindi, ha un occhio di riguardo anche verso le problematiche dell'ospedale di quella realtà.

Quindi, un articolo importante che è dentro questo disegno di legge, così come consideriamo importante anche un articolo, il primo articolo.

E' un articolo che pone una questione di natura sociale, e chi ha frequentato gli ospedali non può non tenere in considerazione, che è quello relativo anche ai parcheggi degli ospedali.

C'è una discrepanza, una differenza tra ospedale e ospedale rispetto ai tempi di parcheggio e ai costi che vengono determinati. Il disegno di legge pone il tema di calmierare e di regolamentare questa materia. Nessuno pensi che ci sia il campo aperto, che ognuno possa fare anche speculazioni, ed è importante che in questo articolo si sottolinei il fatto che alcuni che frequentano l'ospedale con continuità, perché hanno delle patologie particolari - mi riferisco a chi presenta problemi di natura oncologica e, quindi, deve fare chemioterapia giornalmente, a volte o settimanalmente, c'è chi ha delle patologie come problematiche legate alla funzionalità renale e, quindi, deve settimanalmente o quindicinalmente avere un trattamento di dialisi - questi debbono avere un trattamento diverso, debbono avere la gratuità all'interno dei parcheggi degli ospedali.

E', quindi, fondamentale che ci sia una differenziazione rispetto a patologie sociali che sono presenti e che richiedono un atteggiamento diverso da parte delle istituzioni, e concludo Signor

Presidente, concludo dicendo questo: io credo che in sanità ci sia bisogno di umanizzazione - lo dico spesso, l'ho detto in alcune occasioni, in manifestazioni, l'ho detto in Commissione - e, quindi, presenteremo, noi, un ordine del giorno proprio in questa settimana, in cui richiederemo ai responsabili dei vari reparti di informare i parenti di coloro i quali vengono ricoverati, con puntualità. Questo deve essere un servizio fondamentale da dare alle nostre comunità: l'informazione, perché questo rende più umano il rapporto medico-paziente-familiare.

Presidente, io vado alla conclusione. Stamani io ho seguito il nostro TG3, il telegiornale regionale, c'è stato un giornalista, Salvo Toscano, che ha fatto un servizio, Assessore. Era un servizio che metteva sotto osservazione il problema del numero dei medici, insufficiente. So che lei è impegnata, lo siamo tutti, certo ci portiamo dietro gli errori del passato. Io sono stato tra coloro i quali non hanno mai accettato il numero chiuso e soprattutto hanno messo in evidenza che era estremamente sbagliata la ristrettezza dei numeri che venivano definiti dal Ministero della Salute, dal Ministero della Pubblica Istruzione, ora paghiamo pegno! Non solo, ma la condizione potrebbe peggiorare!

Sappiamo che i Pronto soccorso, a volte, si mantengono nella propria organizzazione reclutando i pensionati, ci sono i gettonisti, c'è un modo che porta tanti soggetti a dare prestazioni, a volte ritenute anche discutibili, però il problema va affrontato, e va affrontato con realismo.

Ecco perché, concludo dicendo questo, se veramente vogliamo salvaguardare il diritto alla salute, l'articolo 32 della nostra Costituzione, questo tema deve continuare ad essere centrale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro.

GILISTRO. Grazie Presidente, grazie assessori, grazie, onorevoli colleghi.

Presidente Laccoto, Assessore, non posso dire che non - come ha detto l'onorevole Burtone - non manchino le criticità in sanità in questo momento. Fino a questa mattina, in Commissione, abbiamo affrontato tanti problemi, come quella del diabete, però, devo apprezzare questo articolo 1, Presidente, glielo dico con affetto, perché questo articolo 1 dà almeno giustizia ai pazienti, soprattutto pazienti che devono andare in ospedale, obbligati ad andare in ospedale, e su questi pazienti non possiamo certamente lucrare. Questa storia delle soste, dei parcheggi, è un problema e questo è un problema grosso per alcune famiglie e pazienti ma, soprattutto, sono contento perché abbiate apprezzato la gratuità per i pazienti oncologici, per i pazienti dialitici, che affrontano la dialisi. Questo è un mio emendamento, sono felice che l'abbiate accolto.

Assessore, dopo questo apprezzamento però devo... Presidente, ascoltate, perché è una cosa importante. Ho letto stamattina, dalla stampa, si apprende che a Bergamo, Assessore, un'insegnante è stata accoltellata da un ragazzino di 13 anni che, contemporaneamente, filmava questo accoltellamento! Un'insegnante di Bergamo, colleghi, è in gravissime condizioni, accoltellata all'addome e alla gola da un ragazzino di 13 anni che ha filmato la scena del delitto!

Assessore, Presidente, colleghi tutti, noi qui in quest'Aula abbiamo approvato, abbiamo approvato una legge sui cellulari e sugli *smartphone*, una legge importantissima, e l'abbiamo approvato unanimemente, accuratamente, e ancora questa legge non è stata discussa in Parlamento nazionale. Per cui, Assessore, Presidente, questa è una cosa straordinariamente importante, perché stiamo veramente andando oltre! Un ragazzino di 13 anni che accoltella la propria insegnante, non è più il litigio fra due ragazzi, qua stiamo parlando di qualcosa che ci porterà, come dice Valditara, a mettere i metal detector nelle nostre scuole... ma dove siamo arrivati? Il problema non è solo quello che sta accadendo, è da dove parte questo problema!

Sono appena tornato da un convegno nazionale degli insegnanti di sostegno a Salerno dove abbiamo visto grafici e numeri veramente spaventosi: dal 2012, 2013 da quando è stata messa a servizio, chiamiamolo così dei ragazzi, dei cittadini, lo *smartphone*, con tutte le sue criticità, sono aumentate - decuplicate - tutte queste problematiche quindi io chiedo, assessore, alla Presidenza,

alla nostra Commissione, a quest'Aula, di sollecitare il Governo nazionale a discutere di questa legge sugli *smartphone* e sui cellulari, una legge importantissima.

Altri Stati europei e l'Australia hanno messo già in atto leggi che vietano l'utilizzo degli *smartphone* e dei social soprattutto ai ragazzi fino a 16 anni. Quindi abbiamo fatto una cosa un anno fa che era un nostro orgoglio di quest'Aula, sollecitiamola! E, assessore, l'emergenza in questo momento, al di là delle liste d'attesa, sono i disturbi del comportamento l'aumento dei casi di accesso nei pronto soccorso per problematiche gravissime di ragazzi con disturbi, addirittura che vengono sedati con la chetamina, sono aumentati del 400% negli ultimi dieci anni! Non c'è un pronto soccorso che non abbia queste problematiche e di questo ce ne dobbiamo occupare noi, purtroppo, cercando di capire dove sta l'origine, non andando dietro l'emergenza ma andando dietro alle radici di quello che sta accadendo.

Quindi il mio appello è un appello accorato perché i figli li abbiamo tutti e queste persone sono comunque frutto di qualcosa, di un malfunzionamento sociale in questo momento. Quindi mi appello a lei che oggi qui è presente a mettere mani su questo problema e le dico di più: ci sono servizi di neuropsichiatria in Sicilia che disomogeneamente curano questi ragazzi in maniera estremamente, appunto, disomogenea, ne parleremo poi in Commissione.

PRESIDENTE. Non ho capito se gli onorevoli Giambona e La Vardera si sono iscritti a parlare per la discussione generale di questo disegno di legge o ex articolo 83.

L'onorevole Giambona vuole intervenire su questo disegno di legge, poi c'è pure l'onorevole Marano che si era già registrata ex articolo 83, anche l'onore Adorno.

Intanto, chiudiamo la discussione generale sul disegno di legge, quindi l'intervento dell'onorevole Giambona è l'ultimo per quanto riguarda il disegno di legge, così poi do la parola all'assessore. Prego, onorevole Giambona.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, approfitto della presenza dell'assessora, dottoressa Faraoni, fundamentalmente per fare qualche riflessione su questo disegno di legge anche perché, devo dire, dopo una pausa per così dire lunga, ci permette di entrare e d'affrontare quelli che sono i veri problemi dei siciliani.

Alcune volte sembra che questo Parlamento viva in una bolla, che non ci sia un perfetto collegamento rispetto a quelle che sono le esigenze del quotidiano e poi naturalmente ci lamentiamo perché le persone non capiscono la politica: invece, io credo che l'argomento di oggi che andiamo a trattare sicuramente vada ad intervenire sulla carne viva, sulle difficoltà dei siciliani che ogni giorno, a cui ogni giorno, non viene riconosciuto il sacrosanto diritto ad ottenere le cure. La presenza della dottoressa Faraoni, ecco, ci permette di fare un'ulteriore richiesta devo dire, Presidente, rispetto ad un tema che oramai da più parti, da più parti, dei partiti, di questo Parlamento ma oramai da mesi chiediamo al Presidente della Regione ma anche all'assessora stessa di portare in quest'Aula un momento che sia dedicato alla discussione della sanità in Sicilia.

Guardate, questo è un momento assolutamente rilevante nella gestione di quelli che sono i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di altre risorse, anche extraregionali, volte a riqualificare la nostra sanità, le strutture sanitarie.

Devo dire che qualche risultato importante si è raggiunto, annovero tra questi la riqualificazione dell'area di emergenza e urgenza del pronto soccorso dell'ospedale Cervello di Palermo.

Ma sarebbe oggi utile comprendere, anche alle soglie della scadenza, dello spirare delle del termine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, a che punto siamo con quella che è la sanità territoriale, con il raccordo con la rete ospedaliera. E' assolutamente fondamentale, tra l'altro io ricordo che era una priorità rappresentata dal Presidente della Regione, Schifani. E' necessario discuterne! Discutere a che punto siamo con la rete territoriale, con le case di comunità. Perché da una prima ricognizione, che ho avuto modo di fare, ci rendiamo conto che mancano medici, mancano

infermieri, ancora non c'è una sinergia con i medici di medicina generale, che è fondamentale per dare seguito al disegno completo. In alcuni casi, manca il materiale, anche solo banalmente, di consumo, mancano i defibrillatori. In sostanza, c'è una carenza cronica della quale noi abbiamo bisogno di discutere, perché se non discutiamo di questo, in questo Parlamento e dell'esigenza di garantire la salute ai siciliani, non vedo di che cosa questo Parlamento debba discutere.

Ora, detto questo, e quindi rinnovando l'esigenza, vado appunto a quello che è l'argomento di questo disegno di legge perché vedo che ci sono alcuni articoli, alcuni dei quali ritengo assolutamente importanti.

Il primo, quello di calmierare le quote previste come *ticket* di pagamento nelle aree di sosta nei nostri ospedali. Io credo che qui bisogna fare un ragionamento: bisogna distinguere sicuramente tra chi va negli ospedali come ospite, tra virgolette - lasciatemi passare il termine - chi va a visitare magari la coppia che ha avuto un figlio, per esempio, e chi quotidianamente, invece, debba andare a subire delle terapie, degli interventi, delle terapie di natura oncologica o di dialisi e sono assolutamente delle presenze che devono essere, in alcuni casi, quotidiane, settimanali, e che vanno a gravare in maniera pesante su quello che è il bilancio di famiglie, che magari vivono con la pensione sociale.

Io credo che questo Parlamento non possa non tenere conto di queste fattispecie. E, quindi, noi dovremmo intervenire e normare, tentando di distinguere la fattispecie di chi va ad occupare gli stalli nei parcheggi dei nostri ospedali, tenendoci lontani da ogni ipotesi in cui le strutture ospedaliere o cooperative che hanno l'appalto nella gestione dei parcheggi, possano pensare di fare *business* su quelle che sono le difficoltà dei siciliani che sono ammalati!

Altro tema è quello delle IPAB. Vedo che riprendiamo un argomento a me molto caro, prevedendo una modifica di quello che è stato predisposto nell'ultima manovra finanziaria.

Signor Presidente, io ricordo che ci sono centinaia di lavoratori che oggi ancora attendono delle risposte. Attendono le risposte anche dell'erogazione dello stipendio, del versamento dei contributi.

Con il governo Musumeci, era stato previsto un percorso attraverso cui gli impiegati delle IPAB potessero transitare gradualmente nel sistema sanitario regionale e anche a tal fine si sono formati; non c'è alcun tipo di risposta.

Noi stiamo lasciando letteralmente abbandonate centinaia di famiglia delle IPAB siciliane. Ogni tanto diamo una risposta, mettiamo *in bonis* una IPAB, ma qui c'è necessità di un intervento che permetta di riqualificare tutte le IPAB siciliane, prevedendo di dare da una parte servizi al cittadino, servizi di natura sanitaria e servizi di natura sociale, ma anche di dare dignità ai tantissimi lavoratori che sono impegnati.

Concludo con la tematica dell'endometriosi. E su questo tema anche noi, come parlamentari regionali, abbiamo presentato diversi disegni di legge e ordini del giorno.

Si stima che siano tra le 50 e le 80 mila le donne che in Sicilia hanno questa patologia cronica, che non è solamente un dolore mestruale.

Qui è fondamentale - e ne convengo che intanto si dia una prima azione rispetto a questa patologia; quella di intervenire in quelli che sono i 3 centri siciliani: a Palermo, a Catania e ad Enna - ma è fondamentale portare avanti anche quelle che sono le esigenze, in termini di risorse, per fare attività di prevenzione da una parte, che è fondamentale, perché molto spesso le donne e le famiglie delle donne sottovalutano quelli che sono i primi aspetti in cui si presenta questa patologia, non intervenendo per tempo e permettendo, poi, di portare avanti tutta una serie di azioni e di terapie.

Allora, noi su questi temi, ma vorremmo parlare anche di altri temi della sanità in generale, sicuramente vogliamo essere protagonisti, avendo perfetta consapevolezza che è una priorità per il Partito Democratico e, ritengo, per questo Parlamento.

Quindi dalla prossima settimana presenteremo una serie di emendamenti volti, sicuramente, a migliorare il testo di legge.

PRESIDENTE. Ci sono altri due interventi sul disegno di legge, che sono quelli dell'onorevole Caronia e dell'onorevole Schillaci.

Prego, onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, intervengo sul disegno di legge che, come tutti noi sappiamo, ma forse molti non sanno, da chi ci segue da casa, ovviamente, perché è un'Aula che viene pubblicizzata all'esterno come è giusto che sia, ebbene, questo è un disegno di legge che tiene in piedi soltanto alcuni testi di quelli che erano, poi, gli originali nel dispositivo che era stato presentato: perché è stato scremato in relazione ad alcune scelte fatte, in relazione al fatto che le norme di spesa sono state, invece, inviate in Commissione Bilancio per una trattazione successiva che, ci auguriamo, arrivi al più presto.

Però mi corre l'obbligo di segnalare una norma, che non è qui inserita ma che faceva parte del testo originario, che durante la finanziaria è stata espunta poiché, in un certo senso è stata fatta così come per la norma sull'endometriosi, diciamo, un'ingiustizia, ecco chiamiamola così. Mi riferisco a una norma, purtroppo, estremamente attuale perché si parla di femminicidi.

Sappiamo tutti che fino, credo, a 48 ore fa è stata uccisa l'ennesima donna a Bergamo, purtroppo a Messina, nelle scorse settimane, è stato compiuto un ennesimo omicidio ai danni di una donna che aveva anche denunciato, e quindi ancor più grave la situazione: questa Assemblea ha ospitato, alla presenza del Presidente dell'Assemblea, la mamma di Sara Campanella alla quale abbiamo dedicato anche in memoria, una borsa di studio poiché era una studentessa universitaria della Facoltà socio-sanitaria.

Credo sia necessario che questo Parlamento come atto di solidarietà, che non è soltanto formale, ma diventa sostanziale, inserisca in maniera condivisa - perché non è certamente una norma che può essere ascritta a nessun partito, non è a nessun deputato singolo ma alla volontà e alla sensibilità di un Parlamento intero che non può che schierarsi a favore delle donne che vengono uccise quotidianamente - a tal proposito era stata presentata ed inserita una norma che riguardava un finanziamento fatto anche in maniera modesta, ovviamente, all'associazione creata dalla madre di Sara Campanella che è stata ospite, dicevo, di questo Parlamento, proprio nel giorno in cui si ricorda la violenza sulle donne, il 28 novembre.

Insieme alle colleghe abbiamo fatto una seduta, alcune erano presenti altre no, ma sicuramente un tema che abbiamo condiviso quasi tutte le donne di questo Parlamento, ma non soltanto. Credo che sia corretto dare un segnale in tal senso, ho presentato l'emendamento che riproduce esattamente la norma che era stata stralciata, perché credo che sia un tema assolutamente, purtroppo, attuale: quindi, mi auguro che questa Presidenza vorrà prendere in considerazione questa cosiddetta eccezione, perché nonostante non faccia parte del testo perché era stata espunta dal testo che, originariamente invece, la comprendeva... quindi così come l'endometriosi, che ritengo una norma di buon senso e utile e importante, credo che anche questa previsione debba essere presa in considerazione.

Per cui mi rimetto alla Presidenza per poi valutarlo al momento in cui si voterà.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, l'ha presentato come emendamento a questo disegno di legge? Va bene.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, intervengo sul disegno di legge, in particolare sull'articolo 1, che prevede questa norma di civiltà per le persone che sono in difficoltà da un punto di vista della salute, affette da patologie particolari per cui hanno un accesso spesso alle varie strutture ospedaliere, ma intervengo in particolare - perché non ho ancora visto il fascicolo degli emendamenti - avevamo fatto degli ulteriori emendamenti e, in particolare, avevo preso in considerazione una situazione particolare.

Per quanto riguarda l'ospedale di Villa Sofia di Palermo che l'Assessore conoscerà sicuramente, la situazione relativa alle aree di sosta limitrofe all'ospedale: ce n'è una che è prettamente di competenza dell'azienda ospedaliera, ma c'è un'altra area limitrofa che, diciamo, è di proprietà della Croce Rossa Italiana, che, tuttavia, negli anni è stata utilizzata dal personale, ma che vede la presenza di persone che utilizzano quest'area di sosta in maniera abusiva, imponendo delle tariffe e vessando i dipendenti che giornalmente si recano in ospedale. Abbiamo più volte sollevato questa situazione incresciosa - io credo - per un'azienda ospedaliera, e quindi, io chiedo uno sforzo all'Assessore.

Ho depositato un emendamento che prevede anche la possibilità di fare delle convenzioni dell'azienda ospedaliera con i proprietari della struttura - perché non so se ci siano altre situazioni simili nel resto della Sicilia - per cui interveniamo a livello generale, perché io credo che sia veramente increscioso per i dipendenti essere vessati giornalmente e, tra l'altro, nel periodo del fine settimana, quando in concomitanza ci sono le partite del Palermo, questa zona diventa un *far west*, con una serie di posteggiatori abusivi. Credo che si debba porre fine a una situazione di questo tipo, quindi chiedo un intervento da parte dell'Assessore in tal senso.

Poi, volevo anche evidenziare un emendamento che istituisce l'Osservatorio regionale - perché ci siamo accorti che non c'è - per quanto riguarda il regime di ALPI, perché questa era una situazione che avevo mesi fa evidenziato. La gestione dell'ALPI è fuori controllo nella Regione siciliana, soprattutto per quanto attiene alle aziende ospedaliere, quindi è arrivato il momento di poter istituire questo Osservatorio che monitori la situazione che, per carità, non risolverà il problema delle liste d'attesa, ma, certamente, potrà dare un apporto alle liste d'attesa - che è quello che a noi, più di tutto, interessa - perché i cittadini siciliani, molti, attendono anni per avere delle visite specialistiche e molti altri invece hanno smesso totalmente di curarsi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è chiusa la discussione generale per questo disegno di legge. Chiedo all'Assessore se vuol fare una replica finale, così, poi, do la parola ai colleghi come *ex* articolo 83.

Prego, assessore Faraoni.

FARAONI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, la proposta di norma che ci vede oggi qui interessati, nasce naturalmente da un confronto che all'interno della Sesta Commissione ci ha riguardato per un po' di tempo. In effetti, personalmente, ho sempre ritenuto che l'argomento dovesse essere nella gestione delle Direzioni generali, ma, nel rispetto di quelli che sono i principi della formazione di una volontà legislativa, ovviamente, prendiamo atto di questa misura, che è una misura importante, perché garantisce l'accesso in un'area pubblica, dove - devo dire - negli anni passati, perché - vedete - il problema che nasce oggi è un problema che trova le sue radici nei decenni precedenti, quando le concessioni da parte delle aziende attraverso dei *project financing* hanno consentito, in qualche modo, la cessione di queste aree dietro la realizzazione di strutture, i cui proventi, poi, naturalmente, vengono rilasciati, generalmente, a favore dell'azienda che li ha costruiti. Quindi, apparentemente, sembrava essere un intervento a titolo di liberalità rispetto all'organizzazione sanitaria, perché consentiva di poter fare un'operazione che regolamentava i posteggi all'interno delle aree pubbliche degli ospedali, ma poi si è verificato questo effetto che sul piano economico, naturalmente, finisce col ricadere sull'utente.

Nel corso della mia carriera, che - voi sapete - mi ha molto interessato come Direttore generale, ho sempre impedito queste situazioni. Dove le ho trovate le ho ostacolate, ma, oggi, abbiamo questo problema ed è giusto che, a questo punto, l'intervento normativo venga introdotto, nella consapevolezza che però sono esistenti i rapporti contrattuali e i rapporti contrattuali hanno degli effetti che naturalmente risalgono a un accordo assunto precedentemente all'entrata in vigore di questa norma e rispetto alla quale i direttori generali potranno proporre delle soluzioni ma dovremo probabilmente aspettare la fine naturale dei contratti esistenti.

Questo lo dico per la solita correttezza con cui affrontiamo le questioni, perché comunque non si può prendere in giro nessuno, soprattutto la nostra popolazione con la notizia che abbiamo calmierato: in realtà c'è un problema, c'è un vincolo contrattuale in ogni azienda che probabilmente dovrà essere rispettato.

Sono comunque favorevole a questo principio che viene oggi introdotto, esattamente come favorevole sono stata allora e favorevole sono oggi come espressione del Governo nella creazione di un ulteriore centro a Enna per attività sanitarie e che talvolta abbiamo sottovalutato e non considerato nella giusta dimensione.

L'endometriosi talvolta condiziona la vita delle donne e la condiziona anche rispetto, così, una considerazione non sempre forte da parte della società: quindi, la norma interviene ad estendere l'organizzazione che si dedicherà specificatamente a questa azione e quindi i tre centri, a questo punto, copriranno non soltanto occidente e oriente della nostra Regione ma anche la nostra zona centrale e questo naturalmente sarà un risultato, secondo me, di assoluto riguardo rispetto alla nostra comunità tutta, non solo quella femminile.

Le altre questioni che sono state poste: sono pronta naturalmente a dare un riscontro a questa Assemblea dell'attività svolta nel corso di questo anno da assessore alla salute di questa Regione; mi permetto soltanto di dire che alcune delle cose che sono state qui invocate legittime sono state già affrontate, penso per esempio all'ALPI che è già stata regolamentata recentemente da un decreto che ha un po' messo a soqquadro in qualche modo l'organizzazione che era prevalente all'interno delle nostre aziende e che, devo dire, forse non è stata molto gradita ma è un atto che prevede specificatamente un momento di verifica e controllo continuativo.

SCHILLACI. Non c'è l'Osservatorio ai sensi della norma nazionale!

FARAONI, *assessore per la salute*. Non so cosa intenda lei per Osservatorio, c'è un Osservatorio che naturalmente se lei avrà la compiacenza di leggere il decreto, potrà prenderne atto facilmente, anche perché è recente e potrà prendere atto che c'è un centro di raccordo e di controllo e di verifica delle attività che vengono svolte all'interno di ogni azienda, con il rispetto della norma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 83, sono iscritti a parlare gli onorevoli Marano, La Vardera, Adorno e Giambona. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marano.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi. "L'Italia non è in guerra", dice Crosetto, ma la Sicilia di fatto sì!

Questo Parlamento pretende di avere informazioni rispetto a quelli che sono i movimenti che ci sono sul nostro cielo a Sigonella! Fino a qualche settimana fa, parlavamo di droni di ricognizione che comunque, in ogni caso, mandavano comunicazioni importanti e quindi rendono la Sicilia la base logistica della guerra che c'è in Medio Oriente, ora sembrerebbe che si sono aggiunti pure da sabato i cacciabombardieri!

Presidente, i cacciabombardieri in modalità tattica, cioè con armi e bombe, se volete leggete il Fatto Quotidiano in cui c'è un articolo di un paio di giorni fa e noi dobbiamo apprendere queste notizie o il coinvolgimento della Sicilia a questo livello? Dai giornali e dalla stampa? Ma io dico: questo Parlamento con 70 parlamentari che rappresentiamo la Sicilia, possiamo sapere qual è la posizione di quest'isola? Perché, di fatto, l'Italia non è in guerra e questo Governo di centrodestra imbarazzante, che continua ad essere imbarazzante a tutti i livelli, potrebbe spiegarci perché continuano a dire che l'Italia non è in guerra ma, di fatto, la Sicilia è coinvolta al 100%?

Noi pretendiamo risposte! Una dal Ministro, chiaramente, a Roma; due, dal presidente Schifani. Schifani parla col Ministro? Dico, questo Governo ha interlocuzioni con Roma? Questo Parlamento può sapere quello che sta succedendo nei nostri cieli, Presidente?

Pretendiamo risposte immediate!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, è giusto riportare in quest'Aula, in questo Parlamento, da cui ormai un anno fa avevo tirato fuori l'ennesima battaglia di dignità rispetto alla concessione della spiaggia di Mondello e l'Italo-Belga e tra le mie mani stringo una sentenza, un'ordinanza, che risulterà essere storica: il Tar di Palermo si è appena espresso e ha detto, chiaramente, non solo che nel merito, ovviamente, non darà la sospensiva e questo è un fatto positivo ma nel merito, sostanzialmente, in maniera incredibile, dice che la Italo-Belga, già dal 2023, non doveva essere più lì!

Allora, e mi permetto di riportare in quest'Aula una verità che riguarda i siciliani, il demanio della Regione, le nostre spiagge, perché la battaglia solitaria intrapresa un anno fa, che poi ha visto il coinvolgimento di altri colleghi parlamentari, della Commissione Antimafia, dell'Assessorato regionale, l'onorevole Savarino, Calogero Beringhelli che è il direttore regionale del Dipartimento ambiente, allora non solo avevamo ragione, ma oggi un ente terzo che va al di là della politica, lo è già il direttore generale un ente terzo, il Tar dice chiaramente che la Italo-Belga, dal 2023, non aveva nessun titolo a essere in quella spiaggia!

Dispiace, dispiace che in questi anni c'è stato un silenzio totale, silente da parte di politici locali che, non solo non hanno mai preso parola sulla vicenda specifica, ma quasi hanno lasciato intendere, tra le righe, una certa solidarietà nei confronti della Italo-Belga stessa e il pensiero, certamente, va anche ai lavoratori perbene di quella società, perché nessuno ha mai detto che la totalità dei lavoratori era, assolutamente, parente di mafiosi.

Noi abbiamo sollevato un tema che poi ha riscontrato veridicità anche da un'autorevole Commissione Antimafia e, certamente, il tema dei lavoratori è un tema su cui l'Assessorato competente deve fare dei tavoli tecnici, deve dare la possibilità di capire cosa ne vuol fare di questi lavoratori. Ma guai a pensare e a permettersi di lasciar passare il messaggio: siccome bisognava tutelare i lavoratori, giriamoci dall'altra parte che tanto, alla fine, non interessa a nessuno! E ho letto, anche in questi giorni, anche di questa manifestazione organizzata dai lavoratori che, legittimamente, come è giusto che sia, hanno deciso di manifestare la propria preoccupazione per il futuro.

Ecco, la loro preoccupazione, lo dico qua chiaramente, è anche la mia perché non voglio falcidiare il lavoro sacrosanto delle famiglie! Ma, certamente, quella preoccupazione non poteva girarsi dall'altra parte dicendo: "vabbè, siccome ci sono le famiglie che devono lavorare, facciamo finta di nulla, lasciamo a questa spiaggia una gestione assolutamente illegale!".

Lo dice oggi il Tar: dal 2023, non avevano titolo e ho letto anche delle ricostruzioni fantasiose, ormai, di colui il quale vuol essere quasi un sindacalista dei lavoratori, è stata fatta una manifestazione dove, addirittura, si è anche parlato di una persona che si è tolta la vita, facendo passare il messaggio devastante che quel lavoratore che si è tolta la vita fosse un lavoratore della Italo-Belga. Io ho fatto una ricerca approfondita: si trattava di una persona a cui va tutta la solidarietà alla famiglia ma che, sostanzialmente, lavorava davanti il Charleston e che nulla aveva a che fare come dipendente della Italo-Belga. Cioè, lasciare passare, far passare il messaggio - tra l'altro è avvenuto mesi fa - che siccome c'è stato questo provvedimento, allora qualcuno, addirittura, ha deciso di togliersi la vita, è un'operazione di una mistificazione, di una bassezza politica e di una, sì, utilizzazione di un soggetto che nulla ha a che fare e alla cui famiglia va il mio affetto.

Bene, oggi, è stata fatta giustizia. Oggi è un percorso che si è avviato e l'Assessorato dell'onorevole Savarino - che ho appena visto entrare - l'assessore Savarino, ormai è bene prima essere deputati e poi per me si è assessori, prima si è deputati e poi assessori, in questa operazione di volere ridare chiarezza anche nella gestione dei 13 lotti hanno fatto un bando puntuale, siamo fiduciosi nel futuro di quella spiaggia, c'è stata anche una forte volontà del suo Assessorato e qui io pubblicamente lo riconosco perché io sono dell'idea che va riconosciuto il lavoro di tutti.

Bene, però, in questa storia, purtroppo, per l'ennesima volta, l'unico che ne esce con le ossa rotte ha un nome e un cognome: Edmondo Tamajo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

E' iscritta a parlare l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà.

ADORNO. Grazie, signor Presidente.

Presidente, secondo il principio dei vasi comunicanti, in fisica, un liquido in due o più recipienti collegati tra loro, in presenza di gravità, raggiunge lo stesso livello indipendentemente dalla forma o dal volume dei vasi. Ecco, Presidente, noi qui nella Regione siciliana siamo oltre la concezione della fisica perché vediamo che a Roma succedono dei fatti, si prende atto di una clamorosa sberla da parte dei cittadini italiani e qui, rapportati in Sicilia, ci aspetteremmo le medesime conseguenze perché il contenitore triplo, Meloni, Tajani e Salvini, a Roma corrisponde... ha la sua corrispondenza in Sicilia e, quindi, ci saremmo aspettati analogo azione e in tal senso ci saremmo aspettati che, oggi, il Governatore Schifani sarebbe sceso qui in Aula (invece, latita assolutamente da mesi) e si fosse presentato qui in Aula a dirci e darci delle dritte rispetto a quelle che erano le sue assunzioni di responsabilità, rispetto alle sue scelte degli assessori uno dietro l'altro, il Vicepresidente, il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana - che questo non è nelle sue competenze, devo dire -, ma ci saremmo aspettati che Roma avesse proprio, per la stessa conseguenza del principio dei vasi comunicanti, avuto la medesima idea di fare come a Roma, a Palermo, pulizia.

Allora, ci saremmo aspettati un atto d'igiene politica. E, invece, qua troviamo l'assenza assoluta del presidente Schifani che non prende atto della situazione, della sberla sonora che hanno dato i siciliani come la seconda regione più importante d'Italia per il numero di "NO".

Noi abbiamo un Parlamento che è assolutamente scollato dalla realtà, che non risponde a quelle che sono le esigenze dei siciliani. Oggi siamo venuti qua in Aula e c'è l'opposizione schierata e lo dobbiamo dire ai siciliani: noi non abbiamo potuto votare una variazione di bilancio che vuole il Governo perché gliel'avremmo dovuto votare noi come opposizione e ci siamo opposti a questo perché devono avere la responsabilità delle loro azioni. Quindi, abbiamo una maggioranza di destra che non si presenta in Aula e che vuole votate le cose - per cui loro poi dovrebbero anche spartire una serie di risorse economiche - da noi. Quindi, bisogna prendere atto che in Sicilia non c'è un Governo di centrodestra, non c'è una destra, che Schifani governa senza una maggioranza. Deve venire in Aula, risponderne e liberare la Sicilia.

E poi, Presidente, Schifani in questo momento sta facendo tutta una serie di azioni come, per esempio, quella che ha detto oggi in conferenza stampa. La scorsa settimana si è incontrato con l'Ambasciatore dello Stato di Israele, uno dei Paesi che in questo momento sono al centro di una disputa internazionale, di un conflitto bellico, per parlare, parrebbe - perché queste cose non si sono sapute per via istituzionale ma si è saputo soltanto perché l'ambasciatore dello Stato di Israele ne ha dato notizia nel suo *social* - è venuto ad incontrare il Presidente Schifani, dicevo, per decidere della gestione delle risorse idriche per esempio, della *cybersecurity*, di risorse veramente importanti per la nostra Regione, e il presidente Schifani è tenuto a doverne parlare in Aula con i delegati dei cittadini, che siamo noi deputati!

E invece non ne sa niente nessuno, non sappiamo di che cosa abbiano parlato. E' vergognoso!

Non hanno una maggioranza, non hanno neanche i deputati che li sostengono! Sono completamente frantumati, intrisi di indagini, intrisi di rinvii a giudizio, ci sono stati condannati e - lo ripeto per l'ennesima volta - ci sono ex deputati che sono finiti in carcere, sono adesso agli arresti domiciliari! Questa è la Sicilia!

E, allora, Presidente Schifani, un atto di coraggio e di responsabilità, venga in questa poltrona vuota che è di fronte a me per l'ennesima volta, venga in Aula e liberi la Sicilia da questo cancro assoluto! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Adorno.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

Vi chiedo, se possibile, di rientrare nei tre minuti perché siamo in fase di articolo 83... tre minuti, anche perché l'onorevole Giambona è già intervenuto in discussione generale.

GIAMBONA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, che manca, per l'ennesima volta, anche in spezzoni della discussione e non sono tantissimi in queste settimane, devo dire, i momenti in cui si discute dei temi relativi ai siciliani; notiamo, invece, che il Governo è spesso assente, ma è ormai una consuetudine.

Tra l'altro, comprendo quello che è stato l'effetto della sberla referendaria del 22 e 23 marzo, con effetti oramai devastanti nel centrodestra, a Roma come in Sicilia. Ci sono, appunto... volano stracci e lo abbiamo visto ieri con le dimissioni di Giusi Bartolozzi, Capo di Gabinetto del Ministero della Giustizia, come del sottosegretario Delmastro. Chissà cos'altro potrà succedere all'esito di questo referendum, che sta facendo, diciamo chiaramente, scricchiolare ulteriormente quello che era un equilibrio precario, sia a Roma ma devo dire anche in Sicilia, dove il presidente Schifani, parlamentarista convinto della prima ora, continua a non venire sistematicamente in Aula a parlare di quelli che sono i temi e i problemi dei siciliani. Quando attorno sta succedendo di tutto, il Presidente della Regione non viene qui a confrontarsi, a dire che cosa, quali sono le sue posizioni su un tema, per esempio siamo in mezzo al Mediterraneo, in una guerra che oggi è in atto, una scellerata guerra, con il Governo Meloni che continua ad ammiccare a Trump e noi in Sicilia dobbiamo subire passivamente gli effetti di questa guerra. Veniamo a conoscenza di due elicotteri che, addirittura, in un'area protetta delle Madonie, atterrano lì, senza che nessuno ne sapesse nulla, determinando, naturalmente, la preoccupazione di tutte le comunità madonite, con la reazione dei sindaci e su questo, il Presidente della Regione non ha proferito una sola parola. Dopo di che ci arrivano notizie di aerei in assetto da guerra che transitano o si fermano, atterrano e ripartono da Sigonella, con il MUOS che è attenzionato e su questo il Presidente della Regione ritiene opportuno non venire in aula a discutere.

Gli effetti della guerra, con quello che sta determinando sull'incremento del costo del carburante, non solamente per i semplici cittadini che hanno un incremento del trenta per cento sul pieno della benzina - ci sono lavoratori che pagano la benzina per andare a lavorare che a sua volta serve per ripagare la benzina -, cioè siamo arrivati veramente all'assurdo e questo Governo e questa maggioranza non ci danno uno straccio di soluzione su come affrontare questo tema che riguarda i liberi cittadini, che riguarda le imprese agricole, che riguarda anche il settore della pesca che sta pagando a caro prezzo quello che è l'incremento del costo del carburante.

Allora, avremmo necessità che il Presidente della Regione venisse qui, veramente, a riferire su quelle che sono le sue posizioni, che cominci, effettivamente, a materializzarsi e a darci qualche informazione su quella che è la sua condotta che intende portare avanti nelle relazioni con i siciliani, ma anche con Roma.

Vado a chiudere. Oggi sono stato, per l'ennesima volta - oramai da circa tre anni va avanti questo che io definisco un vero e proprio calvario -, qui davanti alla Presidenza a parlare con i lavoratori di Almagusa.

Questi lavoratori sono esasperati - anzi, direi, di più, sono disperati - perché per loro che si era prospettato un percorso tendente ad avere un ruolo all'interno del Sistema sanitario regionale nel percorso di digitalizzazione e di informatizzazione, ancora non si concretizzano quelle che sono state le promesse portate avanti al Governo regionale, per certi versi anche dal Parlamento nell'articolo 8 previsto nell'ultima finanziaria regionale.

Ricordo a me stesso che questi sono lavoratori che non sono più in cassa integrazione, sono lavoratori in NASPI e che ricevono - buona parte di loro - poche centinaia di euro e hanno affitti, hanno mutui e hanno famiglie da portare avanti.

Questo Parlamento, rispetto a quello che è un problema sociale, non può rimanere in silenzio, non può rimanere indifferente!

Ecco perché noi, in quello che sarà il disegno di legge in cui tratteremo temi della sanità, riteniamo opportuno, ecco, condividere insieme un percorso che metta in sicurezza - riuscendo a collegare quello che abbiamo fatto in finanziaria con gli interventi degli articoli 116 e 117, ovvero, appunto, il loro operato nella sanità regionale - la possibilità di essere direttamente coinvolti, dare l'opportunità lavorativa ed escludere, eliminare quello che è un disagio enorme, dal punto di vista sociale, dare prospettiva e futuro a queste famiglie che se lo meritano.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, a ridosso di ogni festività importante, mi piacerebbe immaginare famiglie che si ricongiungono date le grandi distanze causate dal fatto che spesso molti studenti e lavoratori lavorano o studiano fuori e, invece, siamo sempre qua a parlare dello stesso problema, ovvero del prezzo dei voli aerei che è irraggiungibile.

Un prezzo che si aggira all'incirca anche a mezzo stipendio di una persona media e, quindi, i nostri studenti o svuotano il conto corrente delle famiglie o restano praticamente fuori!

La tematica si è proposta anche per il voto dei fuori sede, recentemente, e fra l'altro questi ragazzi che dovevano fare? Tornare per votare spendendo 400-500 euro di biglietto e dopo una settimana nuovamente spendere la stessa cifra per poter trascorrere la Pasqua con le proprie famiglie?

E, quindi, è chiaro che è un problema strutturale importante che pone noi siciliani in una condizione di disparità rispetto alle altre regioni d'Italia, perché abbiamo, chiaramente, una problematica irrisolta, la problematica della continuità territoriale e del caro voli e il Presidente Schifani non fa nulla per poter calmierare questi prezzi, per trovare una soluzione strutturale.

Siamo sempre qua, a Natale abbiamo parlato dello stesso problema, ora a Pasqua, poi di nuovo parleremo dello stesso problema a ridosso delle ferie estive, poi di nuovo ricomincerà così!

L'unica soluzione che trova questo Presidente - che è una toppa, credetemi - è questa del Sicilia Express: 550 posti a 30 euro!

Quindi, solo 550 persone che, con velocità, devono cliccare per potersi prenotare e la cosa paradossale è che, ancora, non è possibile prenotare! E Pasqua è fra una settimana e questi prezzi aerei continuano a salire!

Quindi, poi, chi spera di rientrare fra queste persone che prenderanno il Sicilia Express, e in realtà non ci rientrerà, dovrà accontentarsi di un biglietto aereo carissimo, peggiorando ulteriormente la situazione!

Ma, dico io, questo è un modo per risolvere un problema così importante della nostra Regione, che è quello dei collegamenti? Questo Sicilia Express è soltanto una pezza, ci vuole un incontro per calmierare i prezzi degli aerei e per poter permettere a tutti, e non soltanto a 500 persone, di poter raggiungere i propri cari per le festività pasquali e per poterlo programmare in tempo e non all'ultimo minuto.

Io sono veramente sbalordita perché, fra l'altro, questo Governo è totalmente assente. Abbiamo aspettato l'assessore Aricò in Commissione, che non si è visto, e non si può neanche parlare con

XVIII LEGISLATURA

238ª SEDUTA

25 mar 2026

l'assessore di queste problematiche, quindi che se ne faccia carico quanto meno il presidente Schifani, visto che ha la responsabilità di governare questa Regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 31 marzo 2026, alle ore 15.00, con il seguito dell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente (v. allegato):

La seduta è tolta alle ore 17:15

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

239^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 marzo 2026 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”. (n. 1082/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Daidone

III - DISCUSSIONE DEL "BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024 PREDISPOSTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI DALL'11 BIS ALL'11 QUINQUIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

Relatore: On. Daidone

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Laccoto

- 2) “Norme in materia di personale, di autorizzazioni e di incentivi”. (n. 1030/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Abbate

- 3) “Disposizioni in materia di lavoro, istruzione, turismo e spettacolo”. (n. 1030/A Stralcio V/A)

Relatore: On. Ferrara

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio”. (n. 974/A)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

Relatore: On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di luglio”. (n. 1003/A)

Relatore: On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di agosto”. (n. 1007/A)

Relatore: On. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 9) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di febbraio”. (n. 932/A)

Relatore: On. Daidone

- 10) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di gennaio”. (n. 931/A)

Relatore: On. Daidone

- 11) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

(n. 1082/A)

DISEGNO DI LEGGE DELLA II COMMISSIONE (*)

*Variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione delle disposizioni della legge
30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657*

----O----

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE LEGISLATIVA

‘BILANCIO: bilancio e programmazione, finanze, controllo della spesa regionale ed extraregionale, partecipazioni regionali, credito e risparmio’

Composta dai deputati:

Daidone Letterio Dario, *presidente e relatore*; La Rocca Margherita, *vicepresidente*; Venezia Sebastiano, *vicepresidente*; Caronia Maria Anna, *segretaria*; Abbate Ignazio; Assenza Giorgio; Cracolici Antonino, De Luca Cateno; Di Paola Nunzio; Intravaia Marco; Lombardo Giuseppe Geremia; Mancuso Michele; Sciotto Matteo.

Presentata il 3 marzo 2026

Onorevoli colleghi,

il disegno di legge che si sottopone all'esame dell'Aula, di iniziativa governativa, è volto a dare seguito all'impegno assunto dalla Regione per aderire al meccanismo previsto dall'ultima legge di bilancio dello Stato (legge n. 199/2025) e, segnatamente, dalle disposizioni contenute all'articolo 1, commi dal 638 al 643. Si tratta della rimessione dei debiti delle Regioni per le anticipazioni di liquidità a fronte del versamento di una rata annuale allo Stato e con il beneficio della soppressione dell'obbligo di accantonamento del fondo anticipazione liquidità. La Regione dovrà quindi versare entro il 30 giugno p.v. la prima rata, che sarà determinata da parte della Conferenza permanente Stato-regioni e per la quale, rispetto agli attuali piani di ammortamento dei debiti per le anticipazioni di liquidità, si è ipotizzato siano necessarie maggiori risorse per un ammontare di circa 85 milioni di euro.

Gli articoli proposti mirano quindi a reperire le risorse necessarie al predetto versamento.

(*) Esitato il 3 marzo 2026

L'articolo 1, in particolare, movimentata il capitolo 511603 (Fondo per il trattamento di quiescenza e l'indennità di buonuscita del personale regionale istituito ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6) con l'obiettivo di anticipare la liquidità prevista per il 2027 all'annualità 2026, garantendo la continuità nell'erogazione delle prestazioni previdenziali e dei trattamenti di fine servizio spettanti ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e allo stesso tempo liberando risorse necessarie alla copertura finanziaria di una parte della manovra in esame per il 2027. Sotto il profilo strettamente contabile, l'intervento comporta uno spostamento di risorse pari a 24 milioni di euro.

L'articolo 2 richiama le norme statali alle quali si sta dando attuazione e rinvia alle tabelle contenenti le variazioni di bilancio discendenti dall'articolo 1 e le ulteriori variazioni che possono essere operate direttamente attraverso la movimentazione dei capitoli interessati. A queste ultime si aggiungono anche le variazioni apportate al "Fondo speciale di parte corrente" (capitolo 215704).

Le principali variazioni al bilancio apportate sono le seguenti:

- eliminazione in entrata e spesa del "Fondo anticipazione di liquidità" (FAL);
- istituzione di un nuovo capitolo per il versamento annuale allo Stato della rata di cui agli articoli 1, commi 638-643 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, e contestuale azzeramento dei capitoli sulle quote di capitale e interessi pagati per le anticipazioni di liquidità fino ad oggi;
- utilizzo e parziale ripristino del "Fondo speciale di parte corrente" (così detto "Fondo globale");
- utilizzo del contributo versato dallo Stato per compensare gli effetti finanziari dell'ultima riforma fiscale;
- riduzione del "Fondo di garanzia per debiti commerciali".

L'articolo 3 indica la copertura finanziaria della manovra e l'articolo 4 dispone l'immediata entrata in vigore della legge.

---O---

DISEGNO DI LEGGE DELLA II COMMISSIONE

Variazioni di bilancio discendenti dall'applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657

Art. 1.

Modifica autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 32/2025

1. L'autorizzazione di spesa, pari complessivamente a 59.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027, di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 7 novembre 2025, n. 32 (Missione 1, Programma 11, capitolo 511603), per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 e successive modificazioni, è rideterminata in 24.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 e in 35.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2027.

Art. 2.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Al fine di adeguare il bilancio della Regione alle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657, nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028 sono introdotte le variazioni di cui alle Tabelle A e B allegata alla presente legge, ivi compresi gli effetti dell'articolo 1.

Art. 3.

Norma finanziaria

1. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni della presente legge, pari a complessivi euro 2.109.190.509,31 per l'esercizio finanziario 2026, euro 2.001.041.368,38 per l'esercizio finanziario 2027 ed euro 1.915.948.714,62 per l'esercizio finanziario 2028 si provvede:

a) per l'esercizio finanziario 2026 mediante le maggiori entrate pari a euro 43.500.000,00 di cui alla Tabella A allegata alla presente legge (Titolo 2, tipologia 101), la riduzione di euro 17.649.140,92 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 - Tabella "A" (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e le riduzioni di spesa, per complessivi euro 2.048.041.368,39, di cui alla Tabella B allegata alla presente legge;

b) per l'esercizio finanziario 2027 mediante le maggiori entrate pari a euro 42.200.000,00 di cui alla Tabella A allegata alla presente legge (Titolo 2, tipologia 101), la riduzione di euro 7.892.653,77 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e le riduzioni di spesa, per complessivi euro 1.950.948.714,61, di cui alla Tabella B allegata alla presente legge;

c) per l'esercizio finanziario 2028 mediante le maggiori entrate pari a euro 20.800.000,00 di cui alla Tabella A allegata alla presente legge (Titolo 2, tipologia 101), la riduzione di euro 65.246.889,85 dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 59 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 - Tabella "A" - (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704) e le riduzioni di spesa, per complessivi euro 1.829.901.824,77, di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 1082 – *“Variazioni di bilancio discendenti dall’applicazione delle disposizioni della legge 30 dicembre 2025, n. 199, commi da 638 a 643 e comma 657”*.

Iniziativa governativa: presentato dal Presidente della Regione (Schifani) il 17 febbraio 2026.

Trasmesso alla Commissione ‘Bilancio’ (II) il 19 febbraio 2026.

Esaminato dalla Commissione nelle sedute n. 204 del 24 febbraio 2026 e n. 206 del 3 marzo 2026.

Esitato per l’Aula nella seduta n. 206 del 3 marzo 2026.

Relatore: on. Dario Letterio Daidone.

Discusso dall’Assemblea nella seduta n.